

## .professioni Trend & business

**Proprietà intellettuale.** Ancora nessuno studio legale italiano nell'Ip accelerator di Amazon: solo Spa di consulenza in cerca di clienti (e stellette)

# Marchi, la tutela online non attrae gli avvocati

Valeria Uva

Per ora è solo una nicchia, che ha attratto soprattutto le società di consulenza specializzate nella tutela di marchi e brevetti, piuttosto che gli studi legali veri e propri con forti competenze in materia di proprietà intellettuale. Il nuovo servizio di Amazon, Ip accelerator, lanciato prima in America e da novembre in Europa, sul fronte degli studi legali aderenti non ha ancora raggiunto i grandi numeri tipici del marketplace mondiale. Sono solo tre al momento le realtà made in Italy presenti nel portale che Amazon offre a tutti i venditori per tutelare i prodotti in vendita online, in primo luogo, con il deposito del marchio.

Si tratta di due società di consulenza "storiche", con oltre 100 anni di attività di supporto nella tutela della proprietà intellettuale (Gregorj e Jacobacci&partners) e plurisede e la Mar.Bre di Fabriano (Ancona), boutique con ventennale esperienza nel settore.

### Come funziona

In realtà, l'Ip accelerator funziona su scala globale e, lato Europa, i servizi aiutano Pmi, privati e negozianti a depositare i propri marchi a livello europeo, al tribunale specializzato (Euipo). Quindi non necessariamente occorre rivolgersi ad una realtà italiana; al contrario si può - anche grazie al digitale - scegliere il supporto di una società straniera e viceversa. Quel che è chiaro però è che finora la vetrina di Amazon non

**Tariffe calmierate e risposte veloci negli accordi con il colosso Usa a copertura dell'area europea**

comprende ancora le grandi law firm specializzate. Non solo: l'interesse per i servizi legali sembra per ora limitato alla difesa dalla contraffazione e non invece ad «aprire il marketplace» al mondo dei servizi legali nel suo complesso.

Il programma di Amazon mette in contatto gli imprenditori con una rete selezionata di studi legali e di consulenza europei con esperienza nella tutela dei diritti della proprietà intellettuale. «Gli studi legali e di consulenza partecipanti riconosceranno commissioni alle Pmi applicando tariffe competitive e daranno ai venditori informazioni sicure e chiare in merito ai costi che devono sostenere per la registrazione di un marchio» ha spiegato in un comunicato il colosso americano.

Amazon ha avviato Ip accelerator selezionando direttamente le prime società di consulenza, ma chi è interessato a entrare nella rosa può scrivere a: [IPAcceleratorWaitList@amazon.com](mailto:IPAcceleratorWaitList@amazon.com).

Una volta selezionati occorre rispettare alcune condizioni: la prima risposta va garantita entro 24 ore e il deposito va offerto a tariffe leggermente inferiori allo standard, ma il vincolo vale solo per il deposito di un marchio in una sola classe (categoria merceologica) nella giurisdizione europea. Predeterminate anche le tariffe per il servizio - meno richieste - di indagine preliminare.

### I primi risultati

La presenza su Amazon è indubbiamente una vetrina unica per gli studi. «Per noi è una modalità nuova, più

diretta per i clienti per contattarci - commenta Lamberto Coppa, chief development officer di Jacobacci & Partners spa - anche se già da anni i nuovi contatti possono dialogare con noi online attraverso il nostro sito». La società riceve almeno una richiesta di consulenza al giorno dall'Ip accelerator «da vari Paesi, non solo da quelli in cui siamo presenti (Francia, Italia e Spagna) ma anche da Cina e America». Promettenti anche gli sviluppi di mercato. «Anche se siamo solo agli esordi è già capitato che la consulenza sull'Ip accelerator abbia portato a ulteriori richieste - conferma Coppa - ricerche o anche depositi in più classi merceologiche».

Richieste da tutto il mondo anche per Gregorj. «La consulenza richiesta è più lunga e complessa, perché spesso si tratta di un pubblico a digiuno della materia - afferma Stefano Klausner, managing director della società di consulenza - in molti casi il servizio è visto soprattutto come porta di accesso al Brand registry». Il brand registry, altro servizio Amazon, offre una serie di strumenti (dagli analytics alle difese anti contraffazione) molto richiesti dai venditori online.

Come ogni "prodotto" offerto nel marketplace, in più, anche l'Ip accelerator può essere valutato tramite le famose "stellette". «Contiamo anche nel ritorno di immagine che le recensioni dei clienti Amazon ci possono dare immagine e sulla possibilità di offrire il nostro servizio a chiunque si voglia avvicinare alla proprietà intellettuale» conclude Klausner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I promossi

Abilitazioni 2019 per tasso di successo

#### INGEGNERI

LE PRIME 5	CANDIDATI	% ABILITATI
Calabria (Cosenza)	278	100
Roma Tor Vergata	179	99,4
Bari Politecnico	476	99,4
Perugia	160	98,8
Roma Campus bio-medico	71	98,6
LE ULTIME 5		
Modena-Reggio E.	219	58,4
Liuc Castellanza	106	67
Campania Vanvitelli	201	70,6
Bergamo	43	74,4
Trento	140	75

#### ARCHITETTI

LE PRIME 5	CANDIDATI	% ABILITATI
Salerno	28	100
Reggio Calabria	155	87,7
Napoli Federico II	297	86,9
Roma La Sapienza	259	84,9
Campania Vanvitelli	827	84,6
LE ULTIME 5		
Palermo	231	26,8
Milano Politecnico	661	31,5
Torino Polit.	278	33,5
Sassari	39	35,9
Ferrara	194	43,3

**Professioni tecniche.** I dati 2019 del centro studi ingegneri segnalano meno bocciature al Centro e nel Mezzogiorno

## Per gli esami di abilitazione restano i divari fra Nord e Sud

Gli aspiranti ingegneri farebbero meglio a mettersi in coda per l'esame all'Università della Calabria, i loro colleghi architetti invece dovrebbero puntare su Salerno. Al contrario, ai primi conviene stare lontano da Modena-Reggio Emilia, mentre gli architetti dovrebbero rifuggere da Palermo e Politecnico di Milano.

Il tasso di successo negli esami di abilitazione delle professioni tecniche è ancora molto diverso da Università a Università. Lo dimostra, numeri alla mano, l'osservatorio del Centro studi ingegneri sugli esami di abilitazione 2019 per ingegnere e architetto, pubblicato nei giorni scorsi dal quale è possibile ricostruire la classifica delle prime università con il più alto tasso di successo e le prime per bocciature (si veda il grafico in alto).

Tra gli ingegneri (sezione A) il tasso di successo complessivo nell'ulti-

mo round pre Covid è stato pari all'87,9% «valore superiore non solo, seppur di poco, all'86,7% rilevato nel 2018 - osserva il dossier - ma anche a quanto rilevato negli ultimi dieci anni». Ma con due scenari differenti tra Nord e Centro-Sud: nei primi la quota di abilitati va dall'82% all'83%, in quelli del Centro-Sud sale oltre il 90%, con il picco pari a 92,1% degli atenei meridionali. E più si scende nel particolare, più la forbice si allarga. Per cui, ad esempio, al 100% di promossi dell'Università della Calabria, fa da contraltare il 79,1% dei 435 candidati di una delle più prestigiose sedi per le facoltà di ingegneria, ovvero il Politecnico di Milano (che non compare in classifica non essendo tra i primi cinque in entrambi i casi). Lo stesso Politecnico risulta "ostico" anche per gli aspiranti architetti. Per loro, peraltro, il passaggio dell'esame è ancora più severo: 60,8% la media nazionale di

successo 2019. «Quel che è certo è che il livello di selezione non è affatto omogeneo tra le diverse sedi - fa notare lo stesso dossier - accanto infatti ad Università come la Vanvitelli, la Federico II di Napoli o La Sapienza di Roma in cui oltre l'80% dei candidati ha superato l'esame» ci sono i Politecnici di Milano e di Torino, in cui, «la quota di abilitati è appena superiore al 30%». Tanto che in alcuni casi si può ipotizzare una sorta di turismo degli esami.

Ma al di là delle abilitazioni, entrambi gli Albi stanno soffrendo di una vera e propria emorragia. Gli ingegneri sono passati dai 20 mila abilitati dei primi anni 2000 agli 8 mila odierni, nonostante il costante aumento dei laureati. Nello stesso periodo, dimezzati gli architetti, scesi a 3.600. È questa, a ben guardare, l'aveva emergenza per le due categorie.

—V.UV.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DIARIO LEGALE

a cura di Elena Pasquini

#### SETTE GIORNI NEGLI STUDI

#### CHI ENTRA Reho in Gentili per il Lussemburgo



Carmine Reho. Of counsel Gentili & Partners in Lussemburgo

Marco Franzini entra in Grimaldi come partner. Da sempre attivo nel private equity e nel banking, porta con sé un team di tre professionisti. Gentili & Partners, boutique dedicata ai mercati finanziari, rafforza la sede di Lussemburgo con Carmine Reho, of counsel con esperienze in BonelliErede, Wildgen e presso la Corte europea di Giustizia. L'ingresso segue di pochi mesi quello di Pietro

Massimo Marangio. Ruolo da of counsel anche per Francesca Romana Lupoi, in arrivo per il wealth management di Tonucci & Partners. Con lei si amplia la practice dedicata al family business e alla protezione dei patrimoni familiari. Dwf punta sul diritto amministrativo e accoglie Michele Di Michele, counsel in arrivo da Bertacco Recla & Partners.

#### GLI ACCORDI Lexellent e Crea siglano l'alleanza



Giulietta Bergamaschi. Managing partner di Lexellent

Un accordo di "best friendship" tra Lexellent e Crea Avvocati permette ai due studi, rispettivamente specializzati in diritto del lavoro e in societario e penale d'impresa, di mettere a fattor comune le competenze pur continuando a mantenere completa autonomia. A ispirare questa operazione è stato Marco Chiesara, partner di Lexellent e of counsel di Crea.

Partnership con C231, divisione di Kreios Srl, per Gim Legal, studio specializzato in financial services, per rafforzare i servizi offerti ai clienti in materia di white collar crime e modelli di organizzazione e gestione. Damiano Giunti, co-fondatore e a capo dell'ufficio legale C231, e Giulio Lora Lamia, co-fondatore Kreios, entrano nel team dello studio come of counsel.

#### LE NUOVE ROTTE Passaggi generazionali trust company di CT&P



Mauro Arachelian. Tra i professionisti alla guida di CT&P Trust company

Cgp, boutique fiscale su Milano, diventa Paroli Bruno Fossa e conclude il passaggio generazionale tra i fondatori Giuseppe Camosci, Artemio Guareschi e Mario Piantanida e la nuova guardia dei soci Paolo Paroli, Daniela Bruno ed Enrico Fossa, commercialisti e revisori legali. CT&P Capone | Ticozzi | Partners lancia la CT&P Trust company. A guidarla i partner Carlo Ticozzi

Valerio, Mauro Arachelian, Luca Damiani e Massimiliano Roveda che affiancheranno i clienti nella predisposizione di strumenti per la protezione del patrimonio. È la data economy il focus di Strand Advisory. Tra i quattro partner fondatori PTP Privacy & Technology Professionals, società veicolo fondata da Panetta & Associati. Rocco Panetta sarà il vice-presidente e Co.

#### L'AFFARE Grifal fa shopping con Bnc, Nctm e Ambro



Guido Tisi. Nel team Bnc per l'acquisizione di Cornelli

Bnc, Nctm e Ambro Mobiliare nell'accordo vincolante per l'acquisizione del ramo operativo di Cornelli Srl da parte di Grifal Spa, azienda bergamasca attiva nel mercato del packaging industriale. La nuova società si chiamerà Cornelli Brand Packaging Experience Srl. Con questa operazione, con controvalore superiore a un milione di euro, Grifal vuole incrementare il

volume d'affari nei confronti di aziende italiane ed estere particolarmente attente ai temi della sostenibilità, innovazione e comunicazione applicate al packaging. Bnc ha agito come advisor fiscale e giuslavoristico con i dottori Guido Tisi, Francesca Ghezzi e Marilena Rota. Nctm è stato l'advisor legale mentre Ambro Mobiliare ha partecipato come advisor finanziario.

Il Sole 24 ORE

LA MODA NON SI FERMA. SI TRASFORMA.

Il tempo della pandemia ha rallentato inevitabilmente anche il settore della moda. Ma non è riuscito a fermarlo. Lo Speciale del Sole 24 Ore ci racconta la Fashion Week che va avanti tra fisico e digitale, le proposte di stile e prodotto, i must have di stagione e le nuove strategie delle aziende, dai protagonisti del Made in Italy ai brand internazionali.

ilssole24ore.com

Creatività plasmata dai nuovi stili di vita

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO NON PERDERE LO SPECIALE MODA DONNA DE IL SOLE 24 ORE.